**I perchè del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni**

Il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, che interessa ogni anno un campione di 1,4 milioni di famiglie e 3,5 milioni di persone, segna un cambiamento importante, per diversi motivi. Si basa su una pluralità di fonti amministrative - trattate per essere utilizzate a fini statistici - e su rilevazioni campionarie a rotazione. Sfrutta i dati amministrativi disponibili in modo più completo rispetto alle potenzialità che offrono, è più tempestivo nel rilascio dei dati e taglia i costi per l’amministrazione pubblica.

A differenza dei censimenti del passato, i censimenti permanenti non coinvolgono tutto il territorio, tutti i cittadini, tutte le abitazioni nello stesso istante, ma di volta in volta solo una parte di essi, ovvero dei campioni rappresentativi. I dati ottenuti saranno tuttavia di tipo censuario, riferiti all’intero campo d’osservazione, ovvero la popolazione italiana. Questo è possibile grazie all’integrazione statistica tra le rilevazioni campionarie e dati di altre fonti amministrative. Non saranno più utilizzati i questionari cartacei ma esclusivamente quelli in formato elettronico. Il questionario potrà essere compilato on line dalle famiglie che avranno ricevuto la lettera con le credenziali oppure compilato da un rilevatore attraverso l'ausilio di un tablet fornito dall'Istat.

Ecco dunque i vantaggi del nuovo Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni:

* **Perché aiuta a monitorare le condizioni degli italiani nelle diverse fasi della loro vita**

Migliorano le potenzialità informative dei dati del Censimento, che potranno diventare più utili per tutti, per le istituzioni, per la ricerca, per supportare le policy e per restituire una immagine più chiara e netta della nostra società in Italia e all’estero. Grazie alla frequenza annuale potrà essere costantemente seguita sul territorio l’evoluzione della popolazione e delle famiglie nelle fasi del ciclo di vita, delle loro condizioni materiali e delle situazioni di disagio.

* **Perché aiuta a monitorare il grado di istruzione degli italiani, il livello di formazione e la partecipazione al lavoro**

I nuovi dati saranno preziosi per programmare sul territorio i servizi educativi per la prima infanzia e le scuole, per studiare migliori politiche contro la dispersione scolastica, per capire le tendenze del mondo del lavoro e della produzione. Si avrà così maggiore chiarezza anche nello studio e nella messa in atto delle politiche del lavoro, per favorire il primo inserimento nel mondo dell’occupazione, o per il sostegno alle persone che cercano il reinserimento.

* **Perché aiuta a monitorare il livello della nostra salute**

Potranno essere raccolti dati fondamentali per le politiche sanitarie dei Ministeri, come i dati sulla popolazione che vive in aree a rischio ambientale e nelle periferie. Un miglioramento per le politiche di medio e lungo periodo, ma anche la capacità di migliorare tempi e qualità di reazione alle situazioni di rischio, ad esempio pianificando meglio gli interventi in caso di emergenze, di calamità naturali, disastri o epidemie.

* **Perché aiuta a monitorare le esigenze di servizi per la mobilità**

Maggiori informazioni per meglio pianificare e progettare interventi sulle infrastrutture dei trasporti, per intervenire sul potenziamento dei mezzi pubblici in determinate fasce orarie e più in generale su tutte le esigenze in ambito di trasporti e mobilità.

* **Un aiuto allo sviluppo sostenibile**

Un aiuto prezioso alle politiche di sviluppo sostenibile promosse dall’Italia e dall’Unione europea, poiché dati più precisi raccolti annualmente consentono migliori politiche di crescita, un migliore sfruttamento delle risorse sia da parte degli enti pubblici che da parte dei privati.

* **Perché permette di risparmiare**

Lo stanziamento è stato meno del 50% di quello dell'ultimo Censimento della popolazione e delle abitazioni datato 2011 che ammontava a circa 500 milioni di euro.

* **Perché aiuta a comprendere meglio il presente e definire meglio il futuro**

Il nuovo Censimento permette di ottenere dati più affidabili e tempestivi e dunque facilitare non solo la comprensione del presente e la definizione di decisioni per il futuro, sia a livello nazionale che a livello di Unione Europea, ma anche di monitorare gli effetti di politiche economiche e sociali con maggiore accuratezza, orientando sia cambiamenti che aggiustamenti più efficaci.

* **Perché ridurrà sensibilmente il disagio statistico per le famiglie**

Integrando i dati raccolti tramite intervista con i dati già in possesso della pubblica amministrazione, si potrà ridurre al minimo la dimensione delle indagini dirette sui cittadini senza perdita di profondità e di dettaglio delle informazioni, rendendo il Censimento meno invasivo della vita dei cittadini ma più efficiente.